

# OTTO NUOVI SPAZI LITURGICI IN ALCUNE CHIESE PARROCCHIALI DELLA DIOCESI DI LUGANO

Si bien souvent, il est permis de s'étonner de la lenteur d'un projet, quelquefois aussi une tâche considérable sera rapidement conçue. Le plus long, en ce qui me concerne, est l'attente, ensuite tout mon temps de réflexion. Ces délais passés, la partie de l'œuvre arrêté, l'étape définitive peut être réglée en quelques jours. Pourquoi ? Cette question met en cause tout ce qui, dans la création fait partie de l'accumulation des connaissances. Tout artiste agissant, a, dans sa mine de plomb, son pinceau, son burin, non seulement ce qui rattache son geste à son esprit, mais a sa mémoire. Le mouvement qui paraît spontané est vieux de dix ans ! de trente ans ! dans l'art, tous est connaissance, labeur, patience, et ce qui peut surgir en un instant a mis des années à cheminer.

Fernand Pouillon

« Les pierres sauvages »

Gabriele Geronzi nasce a Sorengo (Ti) il 24 settembre 1954

Dopo le scuole dell'obbligo si forma come disegnatore edile

Prosegue con una formazione a bottega

Presso gli studi:

Reichlin e Reinhart architetti Lugano

Aldo Rossi architetto Milano

Santiago Calatrava Ingegnere Zurigo

Nel 1989 ottiene l'iscrizione al registro REG A come Architetto

Dal 1989 è iscritto all'ordine ingegneri architetti Canton Ticino OTIA

Dal 1986 esercita un'attività indipendente come architetto e designer

progetta e realizza diversi edifici nuovi e ristrutturazioni

Con Bruno Reichlin progetta diversi mobili prodotti da Molteni & C.

Progetta allestimenti espositivi, fra i quali la mostra "200° Canton Ticino" a Villa Ciani nel 1998 e nel 2003 "Arte in Ticino"

Dal 1999 è docente presso la SUPSI nei corsi di laurea architettura d'interni e conservazione e restauro. Per alcuni anni è responsabile del corso di laurea di architettura d'interni

Dal 2003 al 2005 è docente presso la facoltà di Design del Politecnico di Milano

Progetta con Kiko Arguello il centro parrocchiale cattolico di Oulu Finlandia

Dal 2000 concentra la sua attività nel restauro di edifici storici, restaurando diverse chiese e curandone il nuovo arredo liturgico.

Dal 2004 si occupa del restauro degli edifici del complesso del Monte Verità ad Ascona con Bruno Reichlin, Danilo Soldati e Carlo Zanetti.

CHIESA DI SANTA MARIA ASSUNTA  
SEMIONE VALLE DI BLENIO

CHIESA DI SAN BARTOLOMEO  
VOGORNO VALLE DI VERZASCA

CHIESA DI SAN LORENZO  
ROSSURA VAL LEVENTINA

CHIESA DI SAN SECONDO  
LUDIANO VALLE DI BLENIO

CHIESA DI SAN SECONDO  
LUDIANO VALLE DI BLENIO

CHIESA DEI SANTI BIAGIO E MAURIZIO  
TORRICELLA VALLE DEL VEDEGGIO

CHIESA DEI SAN VINCENZO MARTIRE  
CRESCIANO VALLE RIVIERA

CHIESA DEI SANT'EUSEBIO MARTIRE  
CASTEL SAN PIETRO

GABRIELE GERONZI ARCHITETTO LUGANO

CHIESA DI SANTA MARIA ASSUNTA  
SEMIONE VALLE DI BLENIO

2010 - NUOVO ARREDO LITURGICO NELL'AMBITO DEL RESTAURO INTERNO.  
ALTARE, AMBONE, SEDE MARMO DI ORNAVASSO LEVIGATO FINE.  
PAVIMENTO MARMO NERO ASSOLUTO LEVIGATO FINE.

La scelta del marmo di Ornavasso-Candoglia (il marmo del Duomo di Milano) richiama la storica appartenenza alla diocesi di Milano, legame ancora vivo nell'uso liturgico del rito Ambrosiano.

La mensa dell'eucarestia si articola nelle due parti: il blocco inferiore leggermente rastremato verso l'alto, evoca evoca gli altari veterotestamentari e la dimensione sacrificale riferita a Cristo "Agnello immolato" e il piano superiore che diventa la mensa dell'ultima cena e dunque la gioia del mistero pasquale celebrato nella Haggadah di Pesach Pasqua ebraica.

Anche la mensa della Parola (ambone) si articola in due parti: quella inferiore a forma di rotolo: supposto delle scritture dell'antico testamento del popolo d'Israele ed il libro (codice): supposto dei testi del nuovo testamento. Si evidenzia così la continuità della Storia della salvezza, iniziata con il popolo eletto d'Israele ed estesa all'umanità tutta con la Nuova Alleanza di Cristo Salvatore.







CHIESA DI SAN BARTOLOMEO  
VOGORNO VALLE DI VERZASCA

2016 - NUOVO ARREDO LITURGICO NELL'AMBITO DEL RESTAURO INTERNO.  
ALTARE E AMBONE DI SERPENTINITE DELLA VALLE D'AOSTA LEVIGATO FINE.

Le pareti e la volta del presbiterio della chiesa, decorate con svariati alberi da frutto, formano un'atmosfera agreste allusiva del Paradiso nel cui conteso il colore verde dei nuovi arredi si integra. Sulla volta, si trova un'immagine del canestro con i pani e i pesci a ricordo della moltiplicazione miracolosa compiuta dal Messia a Tabga. Questo elemento pittorico ha ispirato la ricerca di altri esempi dell'uso di questo simbolo eucaristico, p.es la cesta con la quale il profeta Abacuc porta il nutrimento a Daniele nella fossa dei leoni, effigiata nella scultura di Bernini della cappella Chigi a Roma. La base del nuovo altare, la cui esecuzione è stata possibile grazie alle nuove tecnologie di lavorazione della pietra, è costituita da anelli sagomati e ruotati in alternanza dando forma al "canestro". Gli anelli, infilati sulla struttura interna in acciaio che regge il piano della mensa, reagiscono così alla luce radente proiettata dalla finestra laterale del presbiterio valorizzandone così la superficie frastagliata. La pietra verde degli arredi si trova anche negli inserti dell'altare antico. L'ambone eseguito nello stesso materiale è posto dietro la balaustra storica rimessa in opera nel restauro e si protende verso l'assemblea.







CHIESA DI SAN LORENZO  
ROSSURA VAL LEVENTINA

2017 - NUOVO ARREDO LITURGICO NELL'AMBITO DEL RESTAURO INTERNO.  
ARREDO MOBILE.  
ALTARE E AMBONE LEGNO DI ACERO.

Lo spazio esiguo del presbiterio esistente e le necessità d'uso della chiesa, hanno imposto la scelta di un arredo mobile, composto da un semplice ambone addossato alla balaustra e da un altare ligneo posizionato davanti a quello storico.

Come prima scelta progettuale si é escluso il reimpiego di un tavolo antico (opzione spesso utilizzata in casi analoghi). La nuova mensa eucaristica non riproduce la natura dell'oggetto d'uso (tavolo), svincolandosi dalla funzione primaria e assumendo carattere di segno liturgico, adeguandosi anche nelle dimensioni e nella forma al Mistero su di esso celebrato.

Il materiale e le forme, oltre ad esaltare il carattere plastico delle parti, reagiscono alla luce in modo particolare e diverso rispetto agli oggetti vicini e contribuiscono a evidenziare lo statuto di "altare maggiore" senza prevaricare le preesistenze storiche.

Il legno d'acero é utilizzato anche per la sua pretezosità cromatica che si impreziosisce nell'invecchiamento e grazie alla marezzatura di alcune sue parti.







CHIESA DI SAN SECONDO  
LUDIANO VALLE DI BLENIO

2018 - NUOVO ARREDO LITURGICO NELL'AMBITO DEL RESTAURO INTERNO.  
ALTARE E AMBONE DI MARMO GIALLO REALE DI VERONA LEVIGATO.

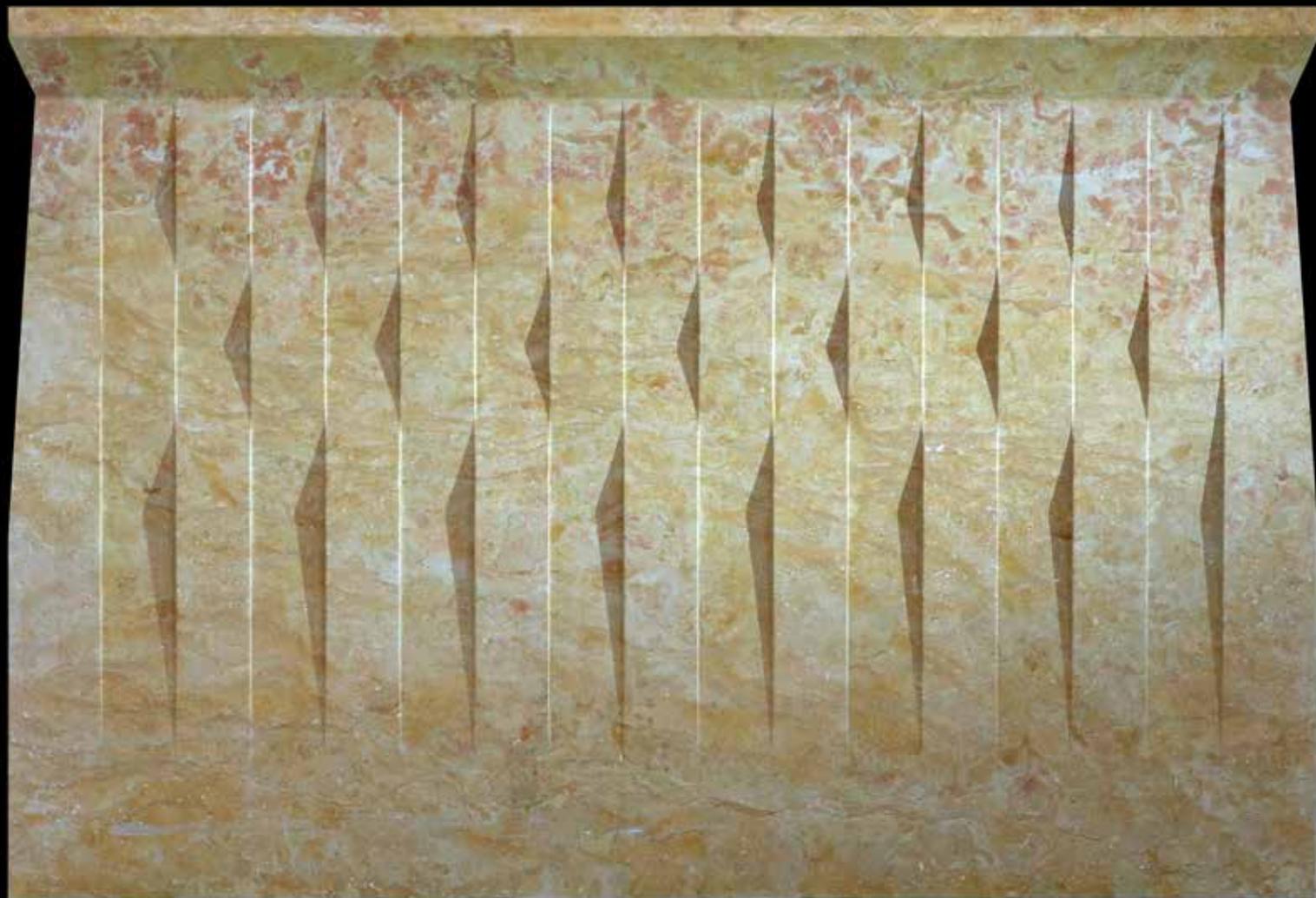
La chiesa parrocchiale di Ludiano, posta alla sommità di un promontorio, si raggiunge salendo una scalinata che attraversa il cimitero. L'interno è stato restaurato recuperando la ricca decorazione pittorica di inizio novecento.

Il salmo 83 "Desiderio del tempio del Signore" che accompagnava i pellegrini nelle ascensioni alla città santa di Gerusalemme e al tempio di Dio è ricomparso nel fregio della cornice che percorre il perimetro. Questi elementi con il colore del marmo scelto ci riportano alla Città Santa a Gerusalemme.

Il tema decorativo dei due nuovi arredi si rifà alla presenza, nei luoghi santi, di elementi di pietra naturale che attestano la veridicità del fatto evangelico lì avvenuto. Qui negli arredi sono schematizzati nelle superfici inclinate derivata dalla rappresentazione codificata "in montagnole" nella tradizione iconografica orientale. La continuità cromatica fra i due blocchi lapidei, sottolinea la successione e la complementarietà all'interno della celebrazione dei due fuochi liturgici della Parola proclamata e dell'Eucarestia celebrata. Le cementine del pavimento sono una riproduzione di quelle originali.







CHIESA DI SAN VITTORE  
AQUILA VALLE DI BLENIO

2018 - NUOVO ARREDO LITURGICO NELL'AMBITO DEL RESTAURO INTERNO.  
ALTARE E AMBONE DI MARMO ROSSO DI COLLEMANDINA.  
PAVIMENTO DI CEMENTINE POLICROME.

La chiesa parrocchiale di Aquila é dedicata a san Vincenzo martire soldato romano della legione Tebea la cui divisa é corredata dal mantello rosso, che a noi ricorda. Il mantello rosso della derisione indumento della passione di Cristo.

Il volume dell'altare, il cui marmo rosso é percorso dalle inclusioni di calcite bianca diagonale, viene modellato dalle pieghe schematizzate del manto che ne strutturano il perimetro verticalmente, La superficie plastica e policroma si arricchisce dell' interrelazione fra l'elemento naturale e l'artificio stereometrico.

Lo scavo delle pieghe genera alla base un piano inclinato di zoccolo rientrante.

Lo stesso motivo geometrico é ripreso: capovolto, nell'ambone articolando la base dal piano di lettura. Fra la mensa nuova e quell'antica retrostante é ricercata un' analogia cromatica. La raffigurazione dell'ostensorio sul paliotto antico viene a poggiare sull'altare nuovo nello sguardo di chi percorre il viale centrale della chiesa. Il nuovo pavimento del presbiterio é composto da cementine gialle con tasselli ruotati in diagonale rossi.







## CHIESA DEI SANTI BIAGIO E MAURIZIO TORRICELLA VALLE DEL VEDEGGIO

2018 - NUOVO ARREDO LITURGICO NELL'AMBITO DEL RESTAURO INTERNO.  
ALTARE E AMBONE E SEDE IN MARMO GRECO DELL'ISOLA DI PARO.  
PAVIMENTO DI GRANIGLIA GETTATA SUL POSTO.

Era diffusa nell'antichità la pratica del reimpiego, soprattutto dove i resti romani offrivano ricchezza di materiali semilavorati. Anche in Ticino una mensa d'altare fra le più antiche, a san Martino di Sonvico, è composta da una lastra di marmo Pario, forse recuperata da resti più antichi, è appoggiata su un'esile colonna. Le due colonne cilindriche dell'altare nuovo sono scanalate diagonalmente e contrapposte, evocando l'immagine delle foglie di palma incrociate emblema del martirio dei due santi titolari. Issato su di una predella, l'ambone si rende più visibile all'assemblea, riprende il tema formale dell'altare sottolienando la corrispondenza fra i due fuochi liturgici. L'inserimento dei nuovi arredi nello spazio preesistente è strutturato dal disegno policromo del pavimento, percorso dalla tassellatura inserita nel getto della graniglia. Il marmo Pario negli spessori sottili, è translucido e genera un effetto di luminescenza sui bordi. Nello spazio celebrativo la mensa novecentesca è stata ridotta integrandosi meglio all'apparato di stucchi, e sono state ripristinate le due aperture ellittiche verso il coro retrostante della confraternita.







CHIESA DEI SAN VINCENZO MARTIRE  
CRESCIANO VALLE RIVIERA

2021 - NUOVO ARREDO LITURGICO NELL'AMBITO DEL RESTAURO INTERNO.  
ALTARE CON PALIOTTO DI SCAGLIOLA RECUPERATO, AMBONE E SEDE IN GNEISS DI  
CRESCIANO.  
PAVIMENTO DI GNEISS DI CRESCIANO E BODIO.

Il recupero della ricca decorazione pittorica del presbiterio e dell'arco trionfale e il restauro del prezioso altare ligneo dorato hanno riportato all'originaria ricchezza il piccolo presbiterio della chiesa. Giaceva da anni abbandonato il prezioso paliotto in scagliola eseguito dai Pancaldi di Ascona, anch'esso restaurato é diventato il fronte della nuova mensa corredato da una struttura lapidea sul retro.

La forma del nuovo ambone si rifà: da una parte alla macina legata al collo del martire come zavorra per il suo annegamento, dall'altra alla pietra rotolata che cuideva il sepolcro di Cristo e sulla quale l'angelo ha proclamato per la prima volta alle donne, venute ad ungerne il corpo, la Risurrezione, facendo di questa pietra il prototipo di ogni ambone. La posizione laterale del manufatto ne ha dettato la forma sul principio dell'architettura diagonale e anamorfica, facendo del cerchio un'ellisse e amplificando lo scorcio laterale. La nuova sede del celebrante é composta dai due braccioli verticali che reggono il piano delle sedute.







CHIESA DEI SANT'EUSEBIO MARTIRE  
CASTEL SAN PIETRO

2021 - PROGETTO DEL NUOVO ARREDO LITURGICO NELL'AMBITO DEL RESTAURO INTERNO DEL PRESBITERIO.

ALTARE, AMBONE E SEDE IN MARMO PALISSANDRO DI CREVOLADOSSOLA

“Con l'arte dell'angelica bocca restituì la vista sprituale ai ciechi erranti, l'udito agli incapaci di udire la voce di Dio...” così ricorda san Massimo di Torino, il sant'Eusebio celebre per la sua eloquente predicazione.

Viene evocata così l'immagine dell'angelo presente anche nell'Apocalisse dove la profezia viene fatta all'angelo della chiesa riferendosi alla figura del Vescovo. Da questo ambito tematico deriva il tema degli arredi direttamente ispirato alle ali degli angeli.

Con la loro forma e il loro colore, i nuovi arredi vogliono integrarsi senza contrapposizioni allo spazio barocco del presbiterio. La lavorazione del piumaggio laideo con incisioni orizzontali emula nella pietra la leggerezza del piumaggio angelico.

La giacitura diagonale del marmo riprende quella naturale, messa in evidenza nel piano di estrazione della cava, essa sottolinea l'andamento dei volumi scolpiti nel manufatto. I nuovi arredi s'innestano nel disegno preesistente del pavimento a sua volta in relazione con la spazialità del presbiterio.



